

l'idea di uno *square* sulla piazza del mercato, ma se un simile attraente progetto non può attuarsi per la fondazione dell'asilo, ciò non toglie che la suddetta piazza, ricinta da una elegante cancellata e da robuste piante, possa essere nei giorni festivi un mezzo di ritrovo e di passeggio.

Fatta quindi una rassegna di vari asili da lui visitati, e specialmente di quello di Savona, e di un settimo recentemente costruito nella città di Torino, dove all'eleganza e comodità dei caseggiati va congiunto un savio e liberale indirizzo nel sistema di istruzione e di educazione, faceva voti, perchè l'opera iniziata dal Comune venisse in misura efficace appoggiata dai corpi morali, dai pubblici istituti e dalla cittadinanza.

Borreani, che ascoltò con interesse le comunicazioni del sindaco intorno agli asili, esprime il desiderio, che il comitato proposto dalla commissione deputi a suo tempo qualcuno de' suoi membri a visitare l'asilo di Sanazzaro in Lomellina, eretto dalla munificenza dei coniugi Antona Traversi, il quale per le ampie sale giudiziosamente divise e piene di luce, per il giardino, e per il personale insegnante, e per l'istruzione ed educazione, che vi si impartisce, viene giustamente annoverato fra i migliori d'Italia.

E di quest'istituto, la cui fondazione è dovuta in gran parte ad una storia di poesia e d'amore, ed alla pietà di una donna gentile, ci riserviamo di parlar lungamente ad altra occasione.

Dichiarata chiusa la discussione, e messe a partito le conclusioni della commissione, il Consiglio unanime le approvava.

NOTE DI VIAGGIO

A LONDRA

VII.

Nel Vest-End.

(Continuazione vedi numero antec.)

(F.M.) Coll'Hyde Park confinano i giardini di Kensington, che ne sono il contrapposto. Non più vasti e brulli orizzonti: ma ovunque viali, macchie ombrose, stradicciuole curve e serpeggianti tra verdi cespugli: in breve un vero laberinto di alberi e di aiuole. Ma stupendo soprattutto è la foresta di piante annose e secolari: una volta che vi siete inoltrati in quel bosco fitto, vi è quasi impossibile pensare che vi troviate nel cuore della città la più vasta e la più popolosa del mondo civile: vi pare ad un tratto d'esservi smarriti in qualche foresta solitaria e deserta, rallegrata dal canto di stormi d'uccelli. E fu certo pensiero gentile e filantropico quello che ispirò la costruzione di questi immensi parchi e giardini: per essi si può dire a ragione che il più povero abitante di Londra ha una villa stupenda ove recarsi a godere il sorriso della campagna, e la calma e serena contemplazione della natura.

Dacchè sono nell'Hyde Park non potrei passare sotto silenzio l'Albert Memorial, superbo monumento eretto alla memoria del principe Alberto, già consorte dell'attuale regina Vittoria. Su di una vasta gradinata a due piani, poggia una base piuttosto alta di marmo sulla quale si eleva un elegante tempio la cui guglia snella si spinge su in alto a circa 53 metri dal suolo. Sotto questo tempio, hanno la statua indorata e poco artistica del principe Alberto.

Ma la parte più ammirevole è forse quella della base in giù. Sul suolo ai quattro angoli della gradinata si ergono quattro gruppi colossali che rappresentano l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America. Indi salita la gradinata si giunge alla base i cui quattro angoli sono pure costituiti da altri quattro gruppi raffiguranti l'agricoltura, le manifatture, il commercio, e l'ingegneria. Con ottima idea si è fatta della base una specie di Panteon, ove sono disposte circa duecento statue di grandezza naturale rappresentanti gli uomini illustri dai tempi antichi ai giorni nostri. Vi sono raccolte le glorie di tutti i paesi, dell'arti e delle scienze e con orgoglio vi vidi rappresentata l'Italia da una pleiade di genii, tra i quali, Raffaello, Giotto e Michelangelo occupano tre dei punti centrali, mentre quello di fronte è dedicato ad Omero, il cantore greco. L'insieme è grandioso ed imponente, ed il contrasto dei verdi giardini, della bianca base, e del tempio scuro, tutto a fregi ed a cesellatura armonizza e piace; l'opera ha costato circa tre milioni. Ne riporterò ancora l'iscrizione, perchè in questi tempi d'esagerazione è di una semplicità commovente. Essa suona così: « La regina Vittoria ed il suo popolo — Alla memoria di Alberto, principe consorte — Quale tributo della loro gratitudine — per una vita consacrata al bene pubblico ».

Di fronte all'Albert Memorial, si erge la cupola rotonda e vasta dell'Albert Hall, immensa sala per concerti, di cui spero sapervi dire qualche cosa altra volta. Per ora procediamo al South Kensington Museum.

Nelle nostre interminabili discussioni intorno all'istruzione tecnica ed industriale, chi non ha in Italia udito parlare le cento volte del museo di Kensington? Eccoci dunque dinanzi a questo edificio bianco e rossiccio, che si presenta in apparenza abbastanza modesto. Appena entrati è qualche cosa d'imponente: il visitatore è introdotto in un vasto salone che ridonda di copie di statue, di colonne, di templi antichi, e che fa concepire grandi aspettative, forse poscia in parte deluse. Poichè bentosto incominciano le solite collezioni di porcellane, di vasi e di pentole, che saranno cose bellissime, non lo nego, ma che a me, profano, sono oltremodo noiose.

Darvi in breve un'idea di questo museo, sarebbe cosa difficile assai. C'è un po' di tutto: oggetti antichi scoperti negli scavi: costumi ed strumenti di popoli i più disparati; una collezione di quadri e soprattutto di acquerelli di artisti antichi e moderni: una collezione di ventagli e di mobili antichi; album, vedute ecc. Tra l'altre cose mi piacque una raccolta, piuttosto incompleta, d'autografi e d'oggetti di uomini illustri: ecco qui la sedia di Oliviero Goldsmith, il malinconico cantore del « Villaggio Deserto »: ecco gli originali di vari dei romanzi di Carlo Dickens. Quelle pagine che a leggerle paiono così fresche, così naturali, devono aver costato tanta fatica al loro autore, a giudicarne almeno dalle cancellature e dalle correzioni innumerevoli! Qua presso è l'ultima pagina dell'Edwin Drood, scritta da Dickens all'ombra del giardino della sua villa, l'ultimo giorno in cui fu in possesso delle sue facoltà mentali: ci si vede una mano tremante, affievolita... quasi conscia che stà per avvicinarsi l'ora fatale! Quella vista è trista e malinconica, e l'animo si stacca pensieroso da quelle pagine che gli ricordano la fugacità delle cose umane.

Altri pensieri diversi sono quelli suggeriti dalla vista del « Rocket » la locomotiva Stephenson che, poco più di cinquant'anni or sono, vinse il concorso apertosi sulla linea Liverpool — Manchester, che fu la prima ferrovia del mondo. Da quel giorno quanti progressi, quale sviluppo enorme di questo potente fattore di civiltà che ha trasformata la faccia del nostro globo! Ma il tempo non ci renda ingrati ed inchiniamoci riverenti alla memoria di Giorgio e di Roberto Stephenson, tuttora circondati da un'aureola di gloria più pura e più raggianti di quella di tutti i conquistatori vittoriosi e sanguinari.

Ma come mi piacque la visita del museo indiano — vasta collezione di tutto quanto si riferisce all'Indie, così mi lasciò insoddisfatto quella al museo di Kensington, io speravo di trovarvi un riflesso di que progressi giganteschi delle industrie, dei commerci, e delle arti meccaniche che hanno formato in questo secolo soprattutto la ricchezza e la potenza dell'Inghilterra: io mi lusingavo di vedervi un modello di una vera scuola pratica industriale per gli operai, che li educasse all'officina ed alla manifattura.

Or bene, a mio avviso, il museo di Kensington non ri-

solve il difficile problema dell'istruzione tecnica, nel vero senso della parola: i suoi corsi d'ornato, di figura, di fisica, di chimica ecc. corrispondono presso a poco a quelli delle nostre accademie di belle arti, e delle nostre scuole tecniche: la vera scuola della lima, della macchina a vapore, del telaio, bisogna cercarla altrove. È una questione troppo importante per non tenervi dietro, e non la perderemo di vista nelle nostre future passeggiate, che intendo riprendere appena ritorni il sole. Se vi dispiacciono o lettori, avete un mezzo semplicissimo per sottrarvi ad esse: invocate la pioggia!

CORRISPONDENZE

Nizza Monf. 10 aprile 1879.

Egregio Direttore:

Compio un triste incarico:

Ieri (9) la nostra piccola città è stata funestata da un fatto di sangue, cosa non mai avvenuta qui, a memoria d'uomini: eccone i particolari, per quel che si potè ritrarre dalla voce pubblica.

Certi R. D. ed O. G. si bisticciarono giocando alla palla. Il primo avrebbe chiesto in suo aiuto il fratello, giovine di statura e di forme colossali e di forza non comune. L'O, vistosi a mal partito, con un coltello a serramanico, di misura più che lecita, allo scopo certissimo di difendersi, venne a ferire fra la sesta e la settima costa l'accorso fratello... che morì sul momento. Sventura irreparabile! Pure il feritore era, a detta di tutti, un onesto giovane, amante del lavoro, rispettoso della roba altrui, de' suoi superiori! È una fatalità! L'infelice uccisore si è spontaneamente costituito, subito dopo il doloroso avvenimento.

Prof. G. D. VALLORA.

A zozzo per l'Italia

La situazione parlamentare, dopo il voto del 4 corrente, si è sostanzialmente cambiata. La sinistra si è ricostituita sotto la direzione dell'onorevole Cairoli e noi potremo augurarcene bene per l'avvenire.

—o—

È un fatto che il voto del giorno 4 corrente ha sorpreso molti dei nostri amici. Prima delle abili dichiarazioni dell'onorevole Sella si poteva tener per certo che il gruppo Cairoli, quello Crispi e l'estrema sinistra, avrebbero votato in favore della interpellanza Cavalotti-Marcora; ma dopo, la situazione si era mutata. Permettere che il ministero portasse vittoria coi voti, e per i voti della destra era un suicidarsi. La sinistra non sarebbe più esistita e dopo il voto una coalizione del Depretis col Sella era inevitabile, ed ancor quando il Depretis vi si fosse opposto, a causa delle correnti che spirano in alto, sarebbe di certo stato chiamato al Quirinale per la composizione di un nuovo ministero, l'onorevole deputato di Cossato e quello di Salerno, Sella e Nicotera.

—o—

Di fronte a tali imminenti ed inevitabili